



Corriere della "Gramsci"

Scuola Secondaria di primo grado



Classi 1 e 2 C

Via Pescara

Edizione n. 3



RUBRICHE

- * Parliamo di ...
- * La "**Gramsci**" ricorda ...
- * I nostri pensieri ...
- * Un incontro con ...
- * Un po' di Cultura
- * Giochi

Non importa quanto freddo
sia l'inverno, dopo c'è sempre
la primavera.



Anno scolastico

2020-2021

Editoriale



Cari lettori, rieccoci!

Noi della Redazione pensavamo di pubblicare il terzo numero dell'anno scolastico a fine maggio, ma la curiosità di molti di voi e l'impegno dei nostri "giornalisti dilettanti", che pieni di entusiasmo e soprattutto con tanta voglia di imparare e di approfondire la conoscenza dei mezzi di informazione vogliono documentare le tante iniziative dell'Istituto, nonché riflettere su argomenti di attualità, ci ha fatto decidere di non aspettare e pubblicare questo numero ora.

Siamo convinti che un Giornalino Scolastico offra la possibilità di uno scambio di idee tra alunni e docenti e dia a tutti l'opportunità di informarsi su cose nuove. Esso è un ottimo mezzo di interazione tra gli studenti e la Scuola e per potersi informare su ciò che accade intorno a noi.

Realizzare un giornale non è una cosa semplice, richiede forza di volontà, assunzione di responsabilità. La sua lavorazione ha richiesto impegno e sacrificio ed è stata possibile grazie all'aiuto della nostra professoressa di Lettere. Ovviamente ringraziamo il nostro Dirigente Scolastico, prof. Giuseppe Alemanno, che ha creduto fortemente nel nostro Laboratorio dal titolo "Io lettore, io giornalista" e permette di pubblicare periodicamente il "Corriere della Gramsci".

LA REDAZIONE

Parliamo di ...



A tutti gli alunni dell'Istituto

Carissimi,

è sempre bello per un dirigente scolastico essere invitato a scrivere sul giornalino della scuola e per questo ringrazio la redazione per l'invito e per l'ennesima opportunità che mi ha concesso. Sono orgoglioso di questo!

Siamo ormai giunti a marzo e l'anno scolastico, che mi sembra essere volato fino ad ora, ha fatto quasi il suo corso; un anno atipico che, nonostante tutto, ci ha visti per l'ennesima volta protagonisti della realizzazione di un progetto di vita: la crescita di voi ragazzi. Abbiamo cercato di trasmettere saperi e porgervi l'ABC delle competenze per sapervi muovere in questo mondo sempre più complesso e in questa società altrettanto indeterminata.

La situazione attuale connessa all'emergenza Covid-19 ha reso necessaria, come ben sapete, una parziale revisione dell'organizzazione delle varie iniziative curricolari ed extracurricolari del nostro Istituto. Nonostante ciò, in questo particolare periodo dell'anno scolastico metteremo in atto delle iniziative di continuità da remoto con il coinvolgimento dei ragazzi delle classi prime della scuola primaria per presentare la loro scuola ai bambini della scuola dell'infanzia e il coinvolgimento dei ragazzi e delle ragazze della scuola secondaria per presentare le attività della scuola secondaria ai ragazzi e alle ragazze delle classi quinte.

Un plauso ai docenti che con tanta dedizione hanno scritto di loro pugno qualcosa di indimenticabile nelle pagine bianche della vostra vita per lasciare il colore indelebile dei valori e delle esperienze significative.

Nonostante tutto, la fortuna è stata dalla vostra parte: avete avuto l'onore e la gioia di aver potuto condividere con i vostri compagni sorrisi e sentimenti, seppur ostacolati da mascherine.

Nel salutare genitori e personale ATA, protagonisti nella collaborazione della costruzione del vostro progetto di vita, vi faccio il mio *In bocca al lupo* in attesa di vederci tra i vari percorsi della scuola.

Il Dirigente Scolastico

SCUOLA INFANZIA
VIA COMO-CANCELLIERA
SCUOLA PRIMARIA
VIA TORINO



7 febbraio 2021: GIORNATA CONTRO IL BULLISMO E CYBERBULLISMO

“Generazioni connesse”, Progetto d’Istituto, che affronta i temi del Bullismo e del Cyberbullismo, ha visto quest’anno protagonisti i nostri piccoli alunni della scuola dell’Infanzia di Via Como-Cancelliera e le classi prime della scuola primaria di Via Torino. Le insegnanti hanno accompagnato i bambini a riflettere su come è fondamentale in un contesto educativo promuovere il rispetto per tutti, indipendentemente da etnia, religione, aspetto fisico o tratti caratteriali, ma anche il rispetto delle regole. Nella scuola, luogo per eccellenza, in cui si entra in un contesto sociale e si creano relazioni, è importante fare il possibile affinché ci sia un clima che scoraggi sul nascere comportamenti di questo tipo. Abbiamo dedicato, pertanto, diversi momenti delle giornate scolastiche per riflettere insieme su questo fenomeno purtroppo così diffuso. Il tutto è stato realizzato attraverso: lezioni dialogate, brainstorming, lavori pratici, visione di cortometraggi. Alla fine dell’esperienza tutti/e i piccoli alunni/e della scuola dell’Infanzia hanno indossato un braccialetto con un **Nodo Blu**, simbolo della lotta contro il Bullismo. La mattina dell’8 febbraio 2021, nel plesso di Via Torino, un volo di palloncini blu ha portato con sé tutte le impronte dei nostri alunni, che anche con un nodo blu al braccio hanno detto il loro “**No al Bullismo!**”

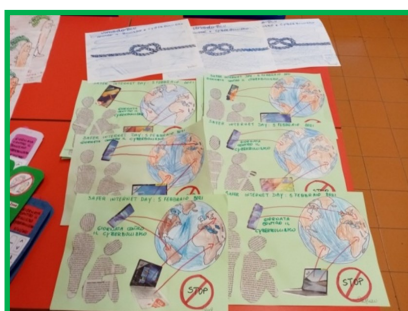
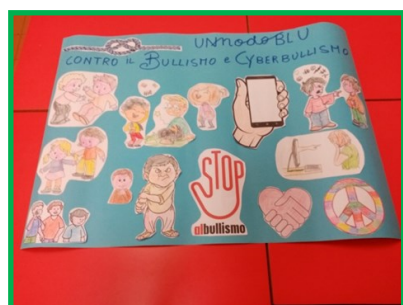




**CIÒ CHE CI SPAVENTA
NON È SOLTANTO LA VIOLENZA DEI CATTIVI,
MA L'INDIFFERENZA DEI BUONI!**

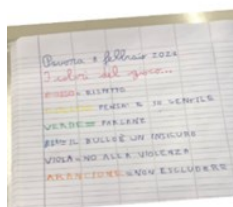
Safer Internet Day "Together for a Better Internet" - 9 Febbraio 2021

Il Safer Internet Day (SID) è la Giornata mondiale per la sicurezza in Rete, una ricorrenza annuale istituita nel 2004, promossa dalla Commissione Europea per un uso consapevole e responsabile della rete internet e dei dispositivi digitali, per rendere internet un luogo più sicuro, in particolare per i bambini e i giovani di tutto il mondo. Oggi, è molto diffuso il **cyberbullismo**, che consiste nel condividere e diffondere, per mezzo di internet, tramite smartphone o pubblicati sui siti web, filmati, immagini, messaggi minacciosi ed offensivi.



Parliamo di ...

Classe 2D plesso Via Torino GIORNATA CONTRO IL BULLISMO



LE MASCHERE MISTERIOSE



“MANIFESTO DELLA COMUNICAZIONE NON OSTILE”

In occasione della giornata contro il bullismo ed il cyberbullismo, ci siamo documentati e abbiamo letto in maniera approfondita e con molto interesse il contenuto del **“MANIFESTO DELLA COMUNICAZIONE NON OSTILE”**. Esso è stato stilato da un’associazione no-profit nata a Trieste nell’agosto del 2016. Il suo obiettivo è quello di educare gli utenti della Rete a scegliere forme di comunicazione non ostili. Si rivolge a tutti i cittadini, affinché siano consapevoli del fatto che “VIRTUALE è REALE” e che l’ostilità in rete può avere conseguenze concrete, gravi e permanenti nella vita delle persone che la subiscono, ma anche per coloro che la impongono.

Il Manifesto è una carta che elenca 10 principi di stile, utili a favorire comportamenti rispettosi e civili, affinché la rete sia un luogo sicuro per tutti, ma ovviamente gli stessi principi sono perfettamente applicabili alla vita reale: sono appunto regole che valgono sempre per combattere questi fenomeni gravissimi di cui purtroppo sono vittime molti ragazzi e anche bambini.

Dobbiamo sempre ricordare che **“LE PAROLE HANNO UN PESO, HANNO UN ENORME POTERE”**, pertanto vanno scelte con cura. Ci sono quelle che fanno bene al cuore, che emozionano, incoraggiano, accolgono, ma ce ne sono di terribili che invece offendono, discriminano, escludono, isolano, feriscono... quindi è importante sempre riflettere prima di fare certe affermazioni!

Il potere delle parole

Le parole che voglio sentire
son quelle buone, non quelle cattive,
leggere come il vento
non pesanti come cemento.
Dolci come l’amicizia
non amare come liquirizia.
Calde come un tenero abbraccio
Chiare come la luce del sole
non scure come il terrore

Allegre come fresche risate
non tristi come cupe giornate.
Vorrei parole comprensive, incoraggianti
di quelle che ci fanno sentire importanti
Non quelle brutte, offensive
così difficili da digerire.
Stiamo bene attenti a ciò che diciamo,
usiamo bene il potere che abbiamo!



**Gli alunni classe VB
Cancelliera**

A Peaceful Warrior Malala Yousafzai



Who is she?

She is a Pakistani girl who fought for women rights... Malala Yousafzai.

Malala Yousafzai was born on the 12th July in the 1997, in Pakistan in Mingora. Malala's life was really peaceful until the Talibans invaded her hometown. The Talibans are terrorist who say that Islam don't allow women to study or go out of home and they always have to take the permission from their husband or their father, but is not true. So Malala wanted people to understand that women can study and work.

Who are the talibans?

The talibans are an Islamic political and military organization, active in Afghanistan and in Pakistan.

So what did Malala do?

She had to study at home when the talibans invaded her area and she wrote an article for the BBC. When the Talibans had this news they added her in the "Black List". She started to become famous and she gave interviews on famous TV or radio channels.

What did the Talibans do?

So on the 9th October of the 2012 a man shot her when she was going home in her schoolbus. But she survived because she was brought to an important hospital in Birmingham.

What happened later?

In the 2014 she received the Nobel Peace Prize. Malala was the youngest girl to receive the Nobel Peace Prize for what she did for the right to education.

"One child, one teacher, one book and one pen can change the world"

by Malala Yousafzai

**Jasmeen Kaur
Francesco Botta
2C Sc. Secondaria I°**

9 febbraio 2021 Safer Internet Day **INSIEME CONTRO IL BULLISMO e CYBERBULLISMO!**

Il 9 febbraio u.s., si è celebrato in tutto il mondo il **Safer Internet Day**, la giornata internazionale dedicata alla sicurezza in rete dei minori. L'edizione di quest'anno era dedicata all'uso positivo di internet e alla sicurezza in rete, all'insegna dello slogan **"Insieme per un internet migliore"**.

In tutte le commemorazioni a cui si prende parte, si lotta contro l'indifferenza, si aiuta il più piccolo. Noi, alunni della I e II C dell'I.C. "Antonio Gramsci", quel giorno, insieme al gruppo **#cuoriconnessi**, partecipando ad un webinar, abbiamo fatto proprio questo. Questa volta era una causa che ci interessava particolarmente: **il bullismo e il cyberbullismo**.

Nella diretta il conduttore ha raccontato storie di ragazzi/e che hanno subito atti di bullismo. Questo fenomeno si ha, quando si compiono atti di prepotenza verso qualcuno. Il bullismo avviene maggiormente nelle scuole. Il bullo è molto diverso rispetto alla bulla, perché il bullo, se è in gruppo, si comporta in modo prepotente per essere il capo e quindi per essere rispettato, si dimostra cattivo e prende di mira la sua vittima. La bulla, invece, usa la violenza verbale, spettegolando, parlando male, prendendo in giro e ridicolizzando la vittima. Il Cyberbullismo, invece, è una variante del Bullismo in cui due persone si "nascondono" dietro uno schermo. È molto diffuso, soprattutto tra gli adolescenti, esso avviene per SMS, Chat o Social. Un concetto importante che deve sempre essere ricordato è che: **un pesce grande mangia un pesce piccolo, ma tanti pesci piccoli spaventano il pesce grande!** Il bullismo on-line si è maggiormente diffuso durante il lockdown (da marzo 2020), periodo in cui c'era la quarantena e non si poteva uscire. Il Cyberbullismo è molto pericoloso, perché se si posta una foto o si pubblica un video personale, questi potrebbe essere messi in circolazione nel Web e potrebbero essere visti da tutto il mondo. Quei ragazzi e quelle ragazze che abbiamo visto quel giorno durante il collegamento sono la prova di ciò di cui stiamo parlando. Secondo noi, bisogna sempre avere il coraggio e la forza di lottare, perché solo in questo modo si può mettere un punto a questi fatti. Nell'incontro virtuale questo concetto ci ha colpito: **il silenzio è come l'ossigeno per il fuoco, continuerà ad espandersi se non si cercherà di fermarlo**. Dopo questa esperienza, abbiamo capito che dobbiamo aiutare più che possiamo le persone in difficoltà, per far sì che quello che è successo a questi ragazzi non succeda più.

Sofia Zaccaro e Stefano Yegnon
Classe 2C Sc. Secondaria I°



#CUORICONNESSI



Parliamo di ...

50 anni di Musica

Nel 2021 si celebra il cinquantesimo anniversario dei Queen. Gli "Smile" erano una band composta da Brian May (chitarrista), Roger Taylor (batterista) e Freddie Mercury (cantante). Intorno al 1971 si unì alla band John Deacon (bassista) e Freddie ribattezzò il nome della band in "Queen". Uno dei brani più popolari fu "Bohemian Rhapsody" (1975) che, all'epoca, rese famosa la band. Da quel momento i Queen ebbero un successo mondiale, che li portò a viaggiare in vari tour (America, Giappone, Europa, ...). I Queen hanno inciso 15 album, composti da 10/15 canzoni l'uno: Queen (1973), Queen II (1974), Sheer Heart Attack (1974), A Night At The Opera (1975), A Day At The Races (1976), News Of The World (1977), Jazz (1978), The Game (1980), Flash Gordon (1980), Hot Space (1982), The Works (1984), A Kind Of Magic (1986), The Miracle (1989), Innuendo (1991), Made In Heaven (1995). Hanno contribuito al LIVE AID (1985), un concerto di beneficenza per l'Africa eseguito nel Wembley Stadium, nel quale un anno dopo si esibirono nel loro ultimo concerto. La legenda della band è Freddie Mercury, che nacque il 5 settembre 1946, a Zanzibar (India), fin da giovane aveva una passione per la musica e il canto. Lui incise due album da solista: Mr. Bad Guy (1985) e Barcelona (1988). Ebbe una relazione importante con Mary Austin, con cui rimase fedele amico per tutta la vita e una con Paul Prenter, che influenzò negativamente Freddie e i Queen, contribuendo non solo alla morte del cantante, ma anche a pesanti discussioni che hanno rischiato il termine della carriera musicale della band. Freddie morì per polmonite aggravata da AIDS il 24 novembre 1991. I Queen tutt'ora fanno concerti con Adam Lambert, un cantante che aiuta la band a proseguire il loro percorso musicale.

Giada Liguori & Chiara Messina

Classe 2C Scuola Secondaria I°



La "Gramsci" ricorda ...

IL 5 MARZO 2020... UN ANNO DOPO!

Riflessioni della classe VA Primaria Cancelliera

Il 5 marzo 2020: tutte le scuole erano chiuse e le strade erano deserte, come se fosse venuto un buco nero che avesse distrutto ogni forma di vita. Come se il mondo si fosse prosciugato e fossero rimaste solo le case. Si sentiva solo il fruscio degli alberi.

5 marzo 2021: ora siamo nelle nostre aule, sui nostri banchi, ma dietro l'angolo ci sarà qualche pericolo?

Adriano Dominijanni

Il 5 marzo 2020 in tv c'era un filmato che diceva che in Cina si stavano facendo degli esperimenti e da lì era nato un virus di nome Covid 19. All'inizio tutti erano tranquilli, ma poi è arrivata la quarantena e la pandemia. Noi alunni abbiamo utilizzato la DAD. **Un anno dopo** è finita la quarantena, però il Covid c'è ancora ed io sono triste per questo.

Angelo De La Cruz Garcia

Il 5 marzo del 2020 era iniziata la quarantena, eravamo tutti chiusi in casa. Io tutto sommato ero fortunata, perché avevo il giardino e quando erano belle giornate uscivo e andavo in bicicletta. Non ero molto felice perché non potevo vedere i miei amici, neanche in videochiamata, non avevo il cellulare. Stavo tutto il giorno a casa insieme alla mia famiglia, però non sapevo cosa fare. A settembre siamo ritornati a scuola, ma con la mascherina e distanziati. Ma di nuovo insieme e soprattutto non facciamo DAD. Sono molto felice che siamo ritornati a scuola. Durante la quarantena sono state contagiate molte persone ed alcune sono morte, ma ora è arrivato il vaccino e si sta risolvendo un po' la situazione.

Carlotta Scotto di Covello

La cosa che mi è rimasta in pressa di quel periodo, sono stati i dati dei contagi da Covid19. Secondo me erano molti di più, di quelli che venivano detti alla televisione. Il nostro pianeta in quel periodo era come una bolla rossa che saltava di persona in persona rimpicciolendosi sempre di più, ma per poi ringrandirsi e per far ricadere il nostro mondo in una crisi, non solo medica, ma anche economica. Ora noi ci stiamo rialzando più uniti che mai. Adesso eccoci qui, in classe a lavorare o a fare attività sportiva. La cosa che mi fa più rabbia sono le persone che ancora dicono che il Covid 19 non esiste, quando io stesso e la mia famiglia ci siamo passati ed anche mia zia e mio zio, per il quale in questo momento darei la vita. Ora però siamo qui, adesso non crolliamo.

Nicolas Nassa

5 marzo 2020, sapendo della chiusura delle Scuole a causa del lockdown, eravamo tutti a casa a trovare una soluzione per riuscire a continuare gli studi.

5 marzo 2021 ... Finalmente tutti a scuola felicemente!!!

Giulia Peroni

La cosa più bella che mi è successa durante il lockdown è stata la riscoperta del vero valore della famiglia, in particolare, lo stare tutti insieme. Io, il 5 marzo, quando ho saputo che saremmo dovuti stare tutti dentro casa e non potevamo uscire mi sono un po' arrabbiato... perché non potevo più uscire, vedere i miei amici, con cui stavo tutti i giorni a scuola e fare il mio sport preferito, che è piscina.

Nicolò Gallucci

La "Gramsci" ricorda ...

27 gennaio 2021

**I.C. "Antonio Gramsci" commemora la *Giornata della Memoria*
Abbiamo ricordato, per non dimenticare!**

Il 27 gennaio u.s., grazie all'impegno dei docenti dell'IC Antonio Gramsci, noi alunni della scuola Secondaria abbiamo commemorato con grande emozione la **Giornata della Memoria**.

Alle 12.30, al suono della campanella, gli alunni e gli insegnanti si sono incontrati nel corridoio scolastico, accompagnati da più melodie suonate al pianoforte dalla Professoressa Gentile (docente di Musica).



Questa commemorazione è iniziata con un discorso realizzato dagli studenti di alcune classi dell'istituto e si è conclusa con una riflessione del **Dirigente Scolastico prof. Giuseppe Alemanno** e la lettura della poesia **"Un paio di scarpette rosse"**.

Per l'evento, noi della Redazione del Giornalino Scolastico, siamo stati invitati dal Dirigente nelle vesti di giornalisti e per l'occasione il nostro Direttore ha voluto dare un suo messaggio: "È da sette anni che frequento que-

sto istituto e puntualmente il **27 gennaio**, grazie ai miei insegnanti, ho commemorato con impegno ed emozione la Giornata della Memoria ...

Oggi sono più grande, ho letto, studiato ed ascoltato più testimonianze da parte dei miei docenti. Proprio ieri un professore mi ha detto: "ricordare significa richiamare al cuore", ed è quello che stiamo facendo tutti noi oggi!



È vero che gli adulti la vedono in modo diverso dai bambini e che una bambina che l'ha vissuto lo vede in modo diverso da tutti noi! Quella bambina è **Liliana Segre**, che ancora oggi sta lottando con coraggio, continuando a tramandare la sua testimonianza. **Lei c'era!**

Noi oggi, con questa commemorazione stiamo lottando contro l'indifferenza e allo stesso tempo stiamo appoggiando tutti coloro che non hanno più rivisto le persone care, tutte quelle persone che con un ricordo, anche se sfocato, ci gridano "Io c'ero".

Personalmente sono felice oggi di poter dire "io ci sono e non sono sola", in questa giornata, infatti, tutto l'I.C. Gramsci, in tutte le sue componenti è unito in un unico abbraccio di solidarietà, per ricordare quelle persone che ieri hanno sofferto riuscendo a darci il mondo che noi viviamo oggi!

Niente è possibile senza lottare e niente è possibile senza aiutare!

Mille volte una professoressa ci ha detto: "aiutatemi ad aiutarvi" e oggi noi stiamo aiutando quella bambina che ha pianto in tutti quei minuti, che sono state ore interminabili, ma che oggi ci aiuta a capire! Grazie".

Jasmeen Kaur, Giada Liguori, Sofia Zaccaro
Redazione "Corriere Gramsci"

Come Anne Frank ...testimoni del nostro tempo.

Classe 4D

15 febbraio 2021

Cara Anna,

voglio raccontarti del Lockdown, di quando stai tanto tempo chiusa in casa. Siamo stati per sei lunghi mesi rinchiusi, come te in casa. Purtroppo, visto che non si poteva andare a scuola, abbiamo fatto la DAD: sono delle lezioni a distanza, attraverso le connessioni internet con l'uso del computer, tablet, che tu non conosci. Sono molto arrabbiata perché questo coronavirus ha fatto morire tantissime persone, tra cui anche mia nonna. A Marzo del 2020 è cominciato tutto. L'isolamento è stato tremendo. Adesso ti spiego. Papà, visto che stava vicino a nonna, che era positiva al Covid -19, si è infettato anche lui, ma per nonna è stato un colpo al cuore. Papà è stato rinchiuso nella stanza da letto; da lui e da mamma, noi, io e mia sorella Giorgia, dovevamo stare distanti. Per mamma è stato difficile affrontare questa cosa. Ti voglio raccontare come faceva mamma: i vestiti di papà li metteva dentro una busta e poi li metteva subito a lavare. Poi per mangiare doveva prendere un piatto di plastica e ci metteva il cibo, papà dopo aver mangiato, metteva i piatti dentro una busta e li dava a mamma. Pensa, cara Anna, ho dovuto passare anche la Pasqua senza papà, facevamo tantissime chiamate. Finalmente dopo tantissimi giorni, che sembravano interminabili, siamo ritornati insieme. Ma è allora che è arrivata la bruttissima notizia: nonna non ce l'ha fatta! Ho pianto tutto il giorno. Questa Pandemia, il virus che si è diffuso in tutto il mondo, c'è ancora oggi. Il mio sogno più grande è che questo mostro invisibile, sparisca presto. Ti lascio confidandoti un mio desiderio: da grande vorrei essere un'addestratrice di cani, sperando di non doverlo fare in...DAD.

A PRESTO CARA ANNA,

La tua Giulia



15 febbraio 2021

Cara Anna,

l'anno scorso abbiamo vissuto un evento storico molto importante: la pandemia da Covid-19. È stato un virus partito dalla Cina, precisamente da Wuhan, ed è arrivato in tutto il mondo. All'inizio molte persone pensavano: - Non arriverà anche in Italia! C'erano discussioni sul virus se arrivasse o non arrivasse. Alla fine è arrivato! Il 4 Marzo c'è stato il lockdown, siamo stati rinchiusi in casa, proprio come te Anna, ma non per nasconderci, per non contagiarti. L'isolamento è durato prima fino all'11 Aprile, poi si pensava che c'erano troppi casi e poca sicurezza, così l'isolamento è continuato quasi per un anno. Siamo uguali, ma rinchiusi in casa per motivi diversi, anni diversi, stesse emozioni. Quando ero in isolamento ho provato la tua stessa noia, tristezza e solitudine. Il mio problema era la DAD. Capisco che non sai cos'è, infatti te la spiego subito: la dad è la didattica a distanza fatta da un collegamento su delle piattaforme come zoom, meet, classroom, duo, ed altri. Ma ai tuoi tempi questo non c'era! Tu Anna eri sfortunata, perché dovevi stare ferma dalle otto alle cinque del pomeriggio, io attaccato allo schermo del computer, attento, per ben tre ore. A pranzo c'erano notizie bruttissime al telegiornale; il telegiornale è un programma dove si sentono e si vedono le notizie del giorno: erano una più triste dell'altra. Forse, tu, con la radio, eri più fortunata di me, le notizie le ascoltavi solamente! Quando uscivamo di casa per fare la spesa, nei supermercati c'erano poche risorse di cibo e dovevamo stare a distanza di almeno un metro, per non rischiare di essere contagiati. Vedi Anna, l'isolamento è come stare in casa senza far rumore, soffriamo anche se noi possiamo fare quello che vogliamo, quindi cara Anna in parte ti capisco! Mi annoiavo spesso, non sapevo mai cosa fare! Io sono molto fortunato, perché potevo essere libero di fare una passeggiata, magari solo per prendere aria, invece tu non lo potevi fare, al più potevi avvicinarti a quello spiraglio della tenda o in soffitta da Peter. Mi sono reso conto che non ti ho ancora parlato del covid-19. È una malattia come il Tifo, ma molto più potente. Questo virus è potentissimo, è come una pallina con tante manine di tutti i colori, veloce ad "aggrapparsi" a noi. Io ho PAURA di questo COVID molto contagioso, come tu avevi paura della guerra. Vorrei aiutare le persone fragili, i nonni, e ho pena per loro, proprio come te quando vedevi dalle finestre i bambini impauriti, sconvolti, affamati. Io, oggi, ho paura di uscire, di essere contagiato, tu ieri avevi paura di essere trovata dai nazisti. Io ero sempre solo e tu la stessa cosa. I miei più grandi desideri, cara Anna, sono quelli che il Covid-19 finisca presto e che io possa togliermi la mascherina. Se ricordo bene tu volevi una stanza tutta tua, una casa e la libertà. Anche io vorrei ritornare alla libertà di due anni fa!

Ciao Anna, un caro saluto

da Alessio

Momenti di vita scolastica

27 GENNAIO
GIORNATA DELLA MEMORIA





**IL NOSTRO ORSETTO DOUDOU
CI AIUTA A NON DIMENTICARE...**

Ricordare ... per imparare ad evitare!

Nel **2004**, lo Stato Italiano ha istituito il **10 febbraio** come **Giorno del Ricordo** per commemorare le **vittime dei massacri delle foibe**, grandi cavità carsiche tipiche della Regione Carsica e dell'Istria al confine con il territorio italiano. Nei territori, che oggi sono la Slovenia e la Croazia, dalla fine del 1943 vennero compiuti massacri ad opera dei partigiani comunisti jugoslavi del maresciallo Tito (rivoluzionario filo-sovietico), che fu dittatore della Jugoslavia fino al 1980. Secondo costoro, gli italiani erano tutti fascisti ed erano contrari al regime comunista, per cui quelli di Istria e Dalmazia furono trattati come nemici. Questo dramma proseguì fino al 10 febbraio 1947, quando, con il **Trattato di Parigi**, le forze alleate decisero che le città di Fiume, Zara, l'Istria e la Dalmazia sarebbero appartenute alla Jugoslavia. Ciò diede origine alla fuga degli italiani da quelle terre e solo il 26 ottobre 1954 la città di Trieste tornò a far parte dell'Italia. Io credo che alla base di tutto ciò ci sia l'intolleranza razziale e il fatto che alcuni popoli vengono dichiarati "razze inferiori" ed inoltre questo dramma è venuto fuori solo dopo 60 anni! In tutto questo, purtroppo, anche il popolo italiano non si comportò bene, perché, come tanti altri brutti fatti di storia, coloro che fuggivano vennero messi nei centri profughi, ma non trovarono solidarietà o perché erano considerati dai comunisti italiani dei fascisti, o perché si pensava che togliessero lavoro agli italiani.

La Storia, purtroppo, si ripete e Giornate dolorose da ricordare ce ne sono tante: 27 gennaio, 10 febbraio, 8 marzo, 25 novembre!

Secondo me, ciò si collega anche alla considerazione che è vero che **"le parole hanno un peso"**, poiché quello che allora è stato detto nei confronti dei profughi italiani non ha fatto che aggiungere altro dolore ed umiliazione in chi di sicuro non immaginava di meritare un trattamento simile proprio da quelli che erano suoi connazionali! Non esistono differenze tra persone ed è giusto ricordare questo terribile evento per rendere chiara questa tragedia, abbastanza recente, ma venuta fuori troppo tardi con morti atroci, famiglie distrutte e sofferenze di innocenti. Purtroppo, anche questa brutta pagina di Storia ci fa capire che intolleranza razziale e parole di odio sono, mai come oggi, attuali, come dimostrano i fenomeni del bullismo e del cyber bullismo, che, pur riguardando cerchie più ristrette di persone, comunque provocano vittime emarginate, etichettate, insultate!!!

Quindi dovremmo ragionare di più sugli avvenimenti passati e forse solo così potremo riuscire a sconfiggere o almeno limitare certi mali nascosti!



Francesco Macchiusi
Classe 2C Sc. Secondaria I°

11 FEBBRAIO

"GIORNATA INTERNAZIONALE DELLE DONNE NELLA SCIENZA."

In occasione della "Giornata internazionale delle donne nella scienza", noi alunni di quinta, insieme ad altre classi del nostro plesso, abbiamo realizzato delle ricerche relative ad alcune donne che si sono distinte in vari campi della scienza (medicina, astronomia, paleontologia, matematica, ingegneria...). Grazie ad impegno, dedizione, studio, talento, hanno realizzato grandi scoperte permettendo alla scienza di fare grandi passi in avanti.

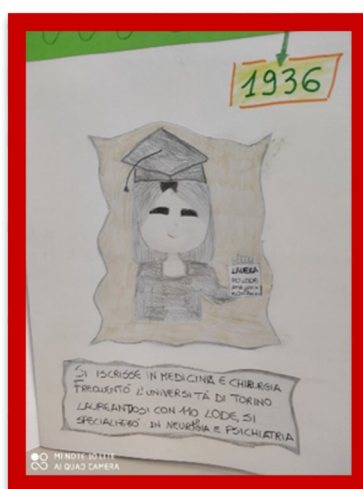
Con la nostra maestra ci siamo avventurati in un emozionante viaggio che ci ha permesso di conoscere un universo straordinario. Abbiamo appreso tante cose; prima fra tutte, che per la maggior parte di queste donne, nonostante le enormi capacità, la via per il successo non è stata per niente facile; al contrario, molti sono stati gli ostacoli posti sul loro cammino.

Noi abbiamo scelto di approfondire la conoscenza del Premio Nobel per la medicina Rita Levi Montalcini. Grazie alla sua più importante scoperta, il fattore di accrescimento della fibra nervosa (NGF), si è aperta la strada per la cura di alcune malattie gravissime come il Tumore, l'Alzheimer e il Parkinson. Fortemente convinta dell'uguaglianza intellettuale tra uomo e donna, affermò: "Le nostre capacità mentali, uomo e donna, sono le stesse; abbiamo uguali possibilità e differente approccio".

A conclusione delle nostre ricerche, abbiamo deciso di condividere il nostro lavoro (che si è concretizzato nella realizzazione di un mini-libro) con i compagni del primo anno di scuola media.

Avremmo tanto voluto vivere questa esperienza con un incontro dal vivo, invece ci siamo dovuti accontentare di vederci attraverso uno schermo. È stata comunque una bellissima esperienza perché ci ha permesso non solo uno scambio di conoscenze sugli argomenti trattati, ma anche di conoscere un po' più da vicino "la scuola dei grandi" dove presto saremo anche noi.

Classe VB Scuola Primaria Cancelliera



La "Gramsci" ricorda ...

NOI VOGLIAMO E DOBBIAMO RICORDARE



Solo quindici giorni fa si commemorava un altro importantissimo giorno, il **Giorno della Memoria**, in cui si celebra la liberazione del campo di concentramento di Auschwitz ad opera dell'esercito sovietico, il 27 gennaio 1945, quando verrà alla luce la triste realtà della Shoah.

Oggi, 10 febbraio, commemoriamo il **Giorno del Ricordo** in memoria degli eccidi perpetrati verso gli Italiani da parte dei partigiani jugoslavi tra il 1943 e il 1947. In questi quattro anni 5mila-10mila Italiani hanno perso la vita nelle foibe, perché fascisti o considerati tali.

Per molti anni c'è stato silenzio riguardo questi eventi tragici della nostra storia, fino a quando il 30 marzo del 2004 è stato istituito il Giorno del Ricordo che si celebra appunto il 10 febbraio di ogni anno.

Ma cosa sono le foibe? Sono cavità naturali scavate dall'acqua, profonde circa 250/300 metri, usate dai soldati di Tito per nascondere gli Italiani che giustiziavano o che gettavano dentro, ancora in vita, legati gli uni agli altri. Le foibe sono tipiche della regione carsica del Friuli Venezia Giulia e dell'Istria.

Shoah e Foibe, massacri contro una particolare etnia: Ebrei e Italiani. Due tragedie diverse tra loro, ma entrambe da condannare, perché causate dall'odio che per un momento troppo lungo ha sopraffatto l'umanità dell'uomo, per questo il Giorno della Memoria e il Giorno del Ricordo devono farci riflettere e non dimenticare.

Questa oggi è stata la lezione di Attività alternativa all'IRC della classe 1C con la prof. Fatale: un'ora di considerazioni e osservazioni, che ci hanno intristito, ma che ci hanno anche portato a pensare che tutti detestano le cose brutte, pertanto ci auguriamo che fatti del genere non accadano mai più.

**Catherine Salaam
Iuliana Andrea Dita
1C Scuola Secondaria I°**





RICORDANDO LA SHOAH

La **Shoah** vi starete chiedendo cos'è. Beh, la parola stessa dice il significato, significa catastrofe e distruzione. Tutto ebbe inizio il 30 gennaio del 1933, quando Adolf Hitler venne nominato capo del governo e da quel momento il nazismo avviò la realizzazione del terribile piano,

che avrebbe distrutto l'Europa. I nazisti furono responsabili della deportazione ed uccisione di tutti quelli che loro consideravano inferiori, soprattutto ebrei, ma non solo, anche Rom, Sinti, testimoni di Geova, Omosessuali, perfino portatori di handicap.

Nel campo di sterminio di Aushwitz, uno dei tanti, vennero uccisi circa 60.000 persone.

Tra queste persone deportate c'era anche **Liliana Segre**, che è una tra le 16 bambine che si sono riuscite a salvare. Oggi lei è una donna impegnata nella politica, superstite dell'olocausto e testimone della shoah. Il 19 gennaio del 2018 è stata nominata senatrice a vita dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella "per avere illustrato la patria con altissimi meriti sul campo sociale". Un'altra ragazza, anche essa catturata e uccisa assieme alla sua famiglia, fu **Anna Frank**, una giovane ebrea tedesca, divenuta un simbolo della shoah per il suo diario scritto nel periodo in cui lei e la sua famiglia si nascondevano dai nazisti. Nacque il 12 giugno 1929 a Francoforte sul Meno, in Germania e morì nel febbraio del 1945, nel campo di concentramento di Bergen-Belsen. Il diario di Anna Frank è poi diventato un libro letto da milioni di persone! Purtroppo, furono molti i bambini uccisi per la loro provenienza, colore di pelle, aspetto esteriore, altezza e lingua parlata e per tante altre stupide ragioni! Il campo di sterminio di Aushwitz è il più conosciuto, perché il 27 gennaio 1945, data commemorata come GIORNO DELLA MEMORIA, le truppe dell'armata rossa della allora Unione Sovietica liberarono i pochi prigionieri rimasti in vita! L'Olocausto finì l'8 maggio del 1945, durò circa 12 anni e circa 6 milioni di ebrei furono uccisi, non potendo neanche abbracciare le loro persone care, da cui furono costretti a separarsi.

Oggi, io, Aurora Strano, nella mia Scuola, ho partecipato alla commemorazione di questo giorno delicato e orribile, ricordando tutte le bambine e i bambini che adesso sarebbero dovuti essere persone adulte, che avrebbero voluto alzare la mano ed aprire la propria bocca per parlare e dire due semplicissime parole: "IO C'ERO", mentre ora io vi dico: "IO CI SONO". Non ho parlato solo in loro onore, ma ho promesso che una catastrofe del genere non avvenga mai più!

Aurora Strano

Classe 1C Scuola Secondaria I°

I nostri pensieri...

POESIE

“Sguardi”

Gli sguardi suscitano parole
parole che vengono dal cuore:
rabbia, paura, dolore.



Rabbia che non passa con le ore,
dolore di quando hai perso persone,
paura e confusione.
Ma io vorrei un po' di felicità!

Gaya Petricone Classe VA

“Il Fiore”

Quel fiore che tenevi in giardino
da quando era un semino
ora è sbocciato
e lo tieni sul bordo del camino.

Una sera son tornata e l'ho visto lassù
non patisce il freddo,
non lo patirà mai più.

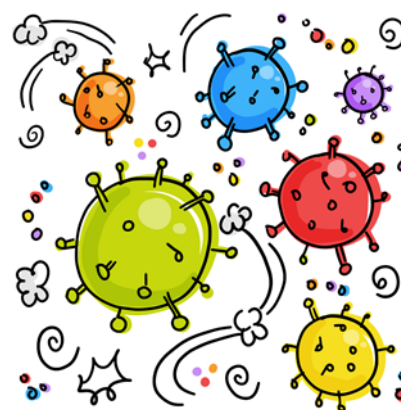
Micol Feliciangeli Classe VA

“Il virus misterioso”

Nasce nel lontano Oriente
e semina panico nella gente.
Il suo nome è Corona
e può colpire ogni persona.

In tutte le nazioni c'è confusione
e al primo sintomo
c'è il tampone!

Ginevra Cercamondi Classe VA



“Virus pazzarello”

Hai causato un bordello
ma tutti noi lotteremo
e alla fine ti sconfiggeremo!
La mascherina dobbiamo indossare
per non farci contaminare.
Ad un metro di distanza dobbiamo stare
per non farci acchiappare,
all'igiene dobbiamo pensare
e l'amuchina dobbiamo usare.
Caro virus noi ti vinceremo
e l'Italia tutti insieme gireremo.

Luca Panella Classe VA

I nostri pensieri...

“All’improvviso”

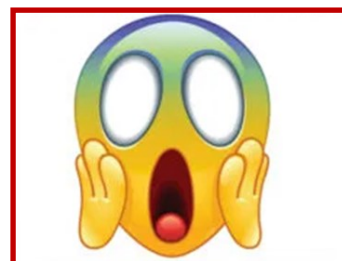
All’improvviso un caso nel mondo
un virus di nome corona,
Ci tiene tutti rinchiusi in casa
con la paura nelle vene.

Città deserte, gente che muore
uscire con la mascherina ad ogni ora.
Sai brutto virus cosa ti dico?

Hai provato a distruggerci
ora però il nostro turno è arrivato,
e ti sconfiggeremo.

Ad abbracciarci noi torneremo
e le mascherine bruceremo!
Andrà tutto bene e
l’arcobaleno per tutti tornerà!

Antonio Natale Classe VA



“Inverno”

Danzano i fiocchi
scendono pian piano
alcuni si posan
altri volan lontano,

non si ferman finché
non toccano terra,

Solo allora il nevischio
si addormenta.
L’ inverno torna sempre
e tutto ricomincia da un solo fiocco
come se ci fosse stato uno schiocco.

Micol Feliciangeli Classe VA



Un mini laboratorio di scrittura creativa ha portato alcuni alunni della classe VA di Via Torino alla realizzazione di questi versi.

Docente Paola Del Greco

I nostri pensieri...

POESIA

NON HO UN NOME

Non ho un nome,
non ho un'identità
non ho riconoscimento
non esisto.

No so riconoscere
quello che sono realmente
non so riconoscere
me stesso
non so riconoscere
il mondo.

Non ho gusti
non ho sentimenti
sono nessuno...

sono il numero
7117.



**Fabio De Santis, classe 4^A, Scuola Primaria Cancelliera
Maestra Patrizia Mulattieri**



I nostri pensieri ...

Scegliere ...

Eccomi qui: sono arrivato all'ultimo anno di questo istituto e sembra ieri che ho iniziato il mio giorno di scuola alle medie ... il tempo corre veloce.

È arrivato anche il tempo di scegliere il continuo del mio percorso scolastico. Provo, infatti, due sentimenti opposti: da una parte c'è il dispiacere di lasciare la scuola che conosco e dall'altra la curiosità di conoscere la Scuola Superiore. Solitamente gli open-day, per conoscere cosa offrono le scuole, vengono fatti in presenza. Quest'anno, purtroppo, molte scuole non hanno potuto farli e si sono svolti online.

Mi è mancato, perciò, vedere dal vivo le aule, i laboratori, camminare per i corridoi e ascoltare i professori che spiegano le attività che si svolgono durante l'anno, mentre leggo i vari dépliant informativi sulla scuola ed osservo i volti dei miei possibili futuri compagni.

Riflettendo, in fondo, la scelta della scuola superiore ci porta a decidere un po' quello che sarà il nostro futuro!

Alla fine, noi, a 13 anni, siamo pronti a capire e a scegliere il nostro futuro?

Alessio Bruciamete Carletti

Classe 3A - Scuola Secondaria 1° Cancelliera

I nostri pensieri...

Le parole hanno un peso.... (Ripensando al monologo di Tiziano Ferro)

"Ciao, sono Giacomo Storti e credo nell'amicizia, oggi inizio il mio primo giorno di scuola media, sono super contento! Non vedo l'ora di conoscere i miei nuovi compagni!"

Ciao, sono Giacomo Storti e credo nell'amicizia. I miei compagni hanno iniziato a prendermi un po' in giro per il mio cognome: "Sei storto come la torre di Pisa, ahahahah". Vabbè, vorranno solo giocare!

Ciao, sono sempre io, Giacomo e comincio a non credere più nell'amicizia. Oggi come ieri, come l'altro ieri, non solo mi hanno tirato penne, aeroplanini, ma anche righelli, ecco lì la mia prima cicatrice in fronte, dai, pensiamo positivo, saranno solo un po' irritati, poi gli passerà!

Ciao, sono io Giacomo, non voglio più andare a scuola, ho paura, ho paura... La mia stanza ormai è il mio unico posto sicuro, perché qui non c'è nessuna presa in giro, nessuna minaccia di morte, nessun righello tirato in testa e neanche nessuna penna lanciata, niente di niente".

Questo è un esempio di tanti episodi accaduti tra i banchi di scuola o tramite i social. Spesso si inizia da una sola presa in giro e poi si arriva ad alzare le mani o a parole più pesanti. Però bisogna ricordarsi che a volte le parole fanno più male di un gesto violento che si scaglia contro un'anima fragile. Per questo bisogna stare molto attenti a come ci rivolgiamo a tutte le persone che ci sono accanto. E non dobbiamo mai tralasciare di parlare dei nostri disagi, solo così possiamo eliminare ogni forma di violenza verbale, fisica e sociale ... Non si può rovinare la vita delle persone, ma renderla sempre più bella!!!

**Melissa Pignalberi
Classe 1C Sc. Secondaria I°**

CELLULARE AI BAMBINI

E'GIUSTO DARE UN CELLULARE AD UN BAMBINO PRIMA DEI DIECI ANNI?

Parere della classe V A

Negli ultimi anni tutti sanno dell'esistenza dei cellulari, anche i bambini più piccoli.

Nel 2020 l'uso del telefonino è stato per tutti fondamentale. Con la Pandemia non sempre ci si è potuti vedere di persona. Anche noi bambini abbiamo fatto videochiamate con gli amici e ci abbiamo giocato per lungo tempo. Lo abbiamo utilizzato anche per fare la DAD. Riteniamo che non sempre l'uso di questo strumento sia positivo. I nostri genitori generalmente verso i dieci anni ci regalano il telefonino. Spesso però, può arrivare anche verso i sette anni. Quello che può sembrare un regalo "innocente" in realtà può essere rischioso per la nostra salute fisica e psichica. I bambini dovrebbero trascorrere gran parte del proprio tempo all'aria aperta. L'utilizzo eccessivo del cellulare potrebbe avere conseguenze sulla concentrazione, la memoria, l'aumento di aggressività e causare disturbi del sonno. I genitori devono vigilare con attenzione i contatti dei figli sui social. Ci sono delle app che favoriscono il cyberbullismo e incoraggiano comportamenti pericolosi che possono anche portare i bambini al suicidio. Pensiamo che i cellulari dovrebbero essere usati per necessità, non per giocare da soli tante ore o per cercare amicizie sui social. Queste regole non dobbiamo considerarle dei limiti, ma opportunità per responsabilizzarci.



Classe V A CANCELLIERA

I nostri pensieri...

CARTA DEI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA

ART.13: DIRITTO DI ESPRESSIONE

DIRITTO ALLA PAROLA

Mi piace parlare di città che non ho mai visitato e che vorrei visitare. Parlo tutto il giorno a scuola, perché mi incuriosisce molto il racconto dei compagni.

Mi piace la conversazione privata.



DIRITTO ALLA SCRITTURA

Mi piace scrivere storie dopo che abbiamo fatto la merenda, preferisco scrivere a scuola, perché potrei inventare storie d'avventura in forma narrativa.



DIRITTO ALL'ARTE

Mi piace fare disegni tecnologici durante la ricreazione, perché disegnare non mi fa sentire incapace e il disegno dei miei compagni mi fa vedere le loro capacità.

Amo il disegno a mano libera.



Fabio De Santis
4A Scuola Primaria Cancelliera



Congo: un paese da aiutare

La Repubblica Democratica del Congo è un paese dove non regna la pace, ma esiste solo caos. È una terra ricca di risorse preziose e per questo ci sono guerriglie continue, che sono dovute al controllo del territorio per motivazioni politiche, per conflitti interni e per le sue ricchezze. Questo è un paese dove sono presenti organizzazioni (Onu, Monusco, ecc.) che devono controllare che la situazione non peggiori, però purtroppo a volte anche queste associazioni vengono coinvolte in azioni poco pulite, come violenze anche nei confronti dei bambini, ma la situazione sarebbe ancora più grave se queste lasciassero il territorio. Tutto cominciò nel 1994 con l'inizio dei conflitti e il genocidio del Rwanda, perché una delle caratteristiche del Congo è essere circondato da nazioni con forti crisi interne (Repubblica Centrafricana, Sud Sudan, Uganda, Burundi, Rwanda). Le forze patriottiche ruandesi posero fine ai massacri genocidari durati tre mesi, ma i ribelli si riversarono verso il Congo che non fu in grado di fermare questo fenomeno, così iniziò quella che è chiamata la "Grande Guerra dell'Africa", con il primo conflitto che cominciò nel 1996 e il secondo che durò dal 1998 al 2003. L'ambasciatore **Luca Attanasio** era impegnato con la moglie Zakia Seddiki in un'associazione, Mama Sofia, da lei fondata a sostegno delle donne in Africa, ad ottobre ricevettero anche il Premio Internazionale Nassirya per la Pace. Luca Attanasio era consapevole della difficoltà di svolgere certi ruoli in questi posti, però per fare queste cose si deve essere profondamente convinti e credere in ciò che si fa, e come per lui la stessa cosa valeva per il carabiniere **Vittorio Iacovacci** morto con lui in questa triste esperienza. **Mustapha Milambo** è la terza vittima e autista, che faceva parte della World Food Programme, anche questa un'associazione umanitaria. Mustapha sui social ha sempre condannato le violenze dei ribelli ed estremisti e il fondamentalismo islamico, con loro erano altre persone che sono state rapite. Il **22 febbraio 2021** l'ambasciatore e i suoi collaboratori stavano facendo un giro fatto annualmente, per verificare che le attività venissero svolte adeguatamente per il bene di queste zone, in particolare dovevano fare un controllo in una scuola di World Food Programme. Probabilmente questa brutta vicenda è stata dovuta a un tentativo di rapina o anche di sequestro, perché dalle contrattazioni per farli liberare i criminali locali avrebbero tratto profitto, ma purtroppo i ranger del parco allertati dagli spari hanno reagito provocando così la triste fine della storia di questi tre uomini. Il gruppo era stato fermato e stavano pagando una specie di pedaggio per poter andare avanti, sono stati traditi da qualche collaboratore che ha comunicato il loro passaggio? L'associazione umanitaria operava soprattutto nelle scuole, perché è la cultura che può portare miglioramenti e progresso, ma purtroppo anche il 26 febbraio 2021, in Nigeria hanno sequestrato trenta ragazze in una scuola, questo oltre ad essere una violenza è un messaggio che dice che le persone non devono evolversi, ma devono rimanere ignoranti, per essere meno potenti e per non avere le basi per vivere nella "normalità". Purtroppo questa è l'ennesima guerra e come in tutte le altre è solo la gente povera che ci rimette, a vantaggio di chi manovra la situazione a scopo di arricchimento, non a caso il Congo è una terra ricchissima ed è il primo paese per l'estrazione di cobalto, ma al di là delle ricchezze del territorio che interessano qualche potenza maggiore che arma queste guerre, il resto è solo ed unicamente povertà che purtroppo fa comodo a chi gestisce tutto, a discapito di chiunque, anche di chi come in questo caso sacrifica la propria vita per aiutare lo sviluppo di terre e popoli che altrimenti da soli non potrebbero farcela dal momento che non ne hanno i mezzi.

Francesco Macchiusi
Classe 2C Sc. Secondaria I°

Un incontro con ...

ASPETTANDO ADRIANA PANNITTERI...



Adriana Pannitteri è una giornalista che attualmente lavora per il TG1 del mattino e durante la sua carriera ha trattato argomenti di cronaca nera. Il suo lavoro è stato anche una fonte di ispirazione per una delle sue passioni, ovvero scrivere libri. La sua ultima pubblicazione è stata **"LA FORZA DELLE DONNE"**, che

narra la storia di Maria Grazia, una ragazza Siciliana che sogna di fare la giornalista e la scrittrice. Dopo aver ascoltato la storia di Veronica, madre di una ragazza chiamata Giulietta, uccisa dal suo ex fidanzato, decide di raccogliere la sua testimonianza. Nasce così tra le due un'amicizia unica, da una parte una giovane curiosa che ancora ha molto da scoprire, dall'altra una donna addolorata che trova la forza di reagire nella nipotina di 4 anni alla quale farà da nonna e madre. Il racconto di queste pagine è ispirato a una storia vera. Il libro è in libreria dal 12 novembre 2020, esce in occasione della Giornata Internazionale contro la violenza sulle donne del 25 novembre, è liberamente ispirato alla vicenda di Giordana Di Stefano, la ventenne uccisa nel 2015 a Nicolosi, in Sicilia, dall'ex fidanzato, con il quale aveva avuto una bambina 4 anni prima. È un libro scritto per gli adolescenti e a pochi mesi della sua pubblicazione, tra i lettori di questo romanzo sono presenti gli alunni delle classi 1°C e 2°C dell'I.C. "Antonio Gramsci" di Pavona.



Il **10 marzo p.v.** la giornalista-scrittrice sarà ospite nel nostro Istituto e noi siamo fieri di incontrare l'autore di un libro che ci ha fatto molto riflettere su diversi valori della vita.

Ringraziamo la dott.ssa Adriana Pannitteri per la sua disponibilità ed il nostro Dirigente Scolastico per averci dato, ancora una volta, un'opportunità di crescita culturale.

Giada Liguori, Chiara Messina, Sofia Zaccaro
Classe 2C Sc. Secondaria I°

Un po' di Cultura

VERSI MEMORABILI DI UNGARETTI E QUASIMODO PER RIFLETTERE SULL'ASSURDITA' DELLA GUERRA

In questo mese, noi alunni di 3B ci siamo soffermati a studiare sul testo di antologia le poesie che Giuseppe Ungaretti ha scritto durante la Prima guerra mondiale, quando, combattendo in trincea sulla montagna del Carso, ha scoperto e vissuto l'orrore della guerra, di quel grande massacro che ha portato via tante vite. Nella poesia "**Veglia**" il poeta racconta di trovarsi vicino ad un compagno ucciso e con parole significative fa emergere quanto da quella morte abbia sentito forte l'attaccamento alla vita!

Un'intera nottata buttato vicino a un compagno massacrato...

Non sono mai stato tanto attaccato alla vita.

Leggendo la poesia "**Soldati**" abbiamo riflettuto sulla precarietà della vita che in guerra diventa ancora più evidente. Anche questa poesia è contrassegnata da un'immagine forte, legata alla natura. Come le foglie d'autunno anche i soldati sentono la precarietà, sanno di essere destinati a cadere. Nella poesia "**Fratelli**" il poeta accosta alla parola fratelli l'immagine della foglia appena nata e noi abbiamo immaginato un soldato. Un soldato fragile che cerca la solidarietà degli altri. Analizzando questa poesia, abbiamo compreso che tutti gli uomini in guerra, amici e nemici, diventano legati dalla stessa tragica esperienza. E per finire la lettura della poesia "**Alle fronde dei salici**" di S. Quasimodo, da cui abbiamo compreso la difficoltà che molti poeti hanno avvertito, tanto da non voler più scrivere poesie. E come potevano i poeti comporre poesie tra uomini martirizzati e lamenti di innocenti!

Abbiamo capito e compreso che da secoli, "**l'urlo nero**" è quello straziante e angoscioso di chi ha perso tutto in una guerra assurda!

CLASSE 3B
Scuola Secondaria I°



Un po' di Cultura

L'Arte nella mia vita da adolescente

L'arte è una disciplina che molti sottovalutano, ma in realtà ti fa scoprire nuovi paesaggi, nuovi monumenti e nuove emozioni.

Per me, l'arte è qualcosa di speciale che mi ha aiutato a capire molte cose, perchè l'arte è anche la mia passione e non smetterò mai di amarla.

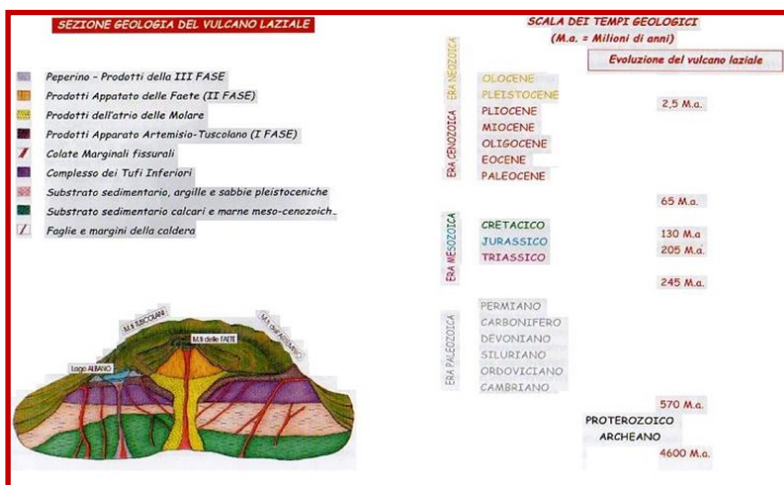
Purtroppo, quest'anno, a causa della pandemia, non possiamo "guardare" l'arte che ci circonda, non possiamo andare nei Musei, non possiamo ammirare il mondo meraviglioso che ci circonda!

**Gabriel Maftèi
Classe 2C
Sc. Secondaria I°**



Il Vulcano Laziale

Anticamente le terre del Lazio costituivano i fondali di un unico grande mare chiamato Tetide, oggi scomparso. Successivamente, circa 25 Milioni di anni fa, il lentissimo e continuo movimento di alcuni blocchi di crosta continentale hanno dato vita a quella che oggi è la nostra bellissima Penisola italiana. Le prime montagne dell'Appennino si sono generate dallo scontro della placca Eurasia contro quella Africana. Questo scontro fece sì che le rocce del fondale del mare Tetide si alzassero verso l'alto, dando vita appunto alle montagne e alla chiusura del mar Tetide, con un ulteriore avvicinamento della placca Africana a quella Europea. Lo stesso scontro (Europa-Africa) ha generato quella che oggi è l'attuale morfologia laziale ed è stato anche il responsabile dell'origine dell'attività vulcanica dell'antico complesso Laziale. Nell'ultimo milione di anni, il vulcanesimo ha modellato definitivamente il volto del Lazio come lo conosciamo oggi. Fra i vulcani dell'Italia centromeridionale il vulcano Albano è uno dei pochi vulcani attivi, in stato di quiescenza, assieme al Vesuvio, Ischia e Campi Flegrei. Il Vulcano Albano, chiamato anche Vulcano Laziale, Complesso vulcanico dei Monti/Colli Albani o popolarmente "Castelli Romani", è un vulcano a cono troncato, con varie caldere, che sorge a 15 km a sud di Roma, non è che uno dei vulcani più grandi d'Italia, caratterizzato da un imponente edificio. I prodotti delle eruzioni più antiche hanno coperto un'area estesa circa 1600 km², compresa quella su cui sorge gran parte di Roma; la stessa via Appia fin dentro Roma sorge proprio su una vasta colata di lava proveniente da uno dei suoi crateri vulcanici (Capo di Bove 17 km ca.), e la maggior parte di Roma e dei suoi dintorni è insediata da monumenti in tufo, peperino e pavimentata di basalto, i famosi "san pietrini", tutti materiali di origine vulcanica Albana. Come il più piccolo complesso del Somma Vesuvio, il complesso vulcanico Albano è formato da un'immensa caldera (di circa 15 Km) a forma di ferro di cavallo (collassata nel settore nord ovest che si affaccia su Roma) formatasi nella prima fase eruttiva. Centri di emanazioni gassose anche tossici, sorgenti minerali e di acque sulfuree sono distribuite lungo i margini esterni del vulcano. Quest'area vulcanica è sempre stata meta di turismo fin dall'epoca dei romani e famosa per le varie vicende degli antichi popoli etruschi, romani e latini. Fra i suoi crateri sorgeva Alba Longa fondata, secondo la leggenda dal figlio di Enea. Il Monte Albano, ora Monte Cavo, era una montagna sacra ai popoli italici del Lazio, poiché sorgeva il tempio di Iuppiter Latiaris. Presso il Lago di Nemi si adorava Diana Nemorensis (Diana del bosco sacro), dea della caccia. Oggi la zona vulcanica è occupata da un parco regionale, da stupende ville del 400/700 e deliziosi paesi per la maggior parte medievali, dove si gustano piatti tipici della cucina castellana (fraschette). Gran parte delle pendici vulcaniche sono occupate da castagneti, uliveti e vigneti. Secondo gli studi dell'istituto di Geofisica e Vulcanologia, il vulcano potrebbe riprendere la sua attività in un futuro più o meno lontano.



Prof.ssa Mirella Daddio

Prof. Giuseppe Verazzo

MASCHERINE - OSSIGENO - RESPIRAZIONE

Un uso continuativo delle mascherine può essere dannoso?

È ormai noto che bisogna indossare le mascherine per il viso per ridurre il rischio di infezione da Covid-19, specialmente in ambienti in cui è difficile mantenere la distanza sociale o fisica.

Molte persone si sono chieste quindi se indossare le mascherine per un periodo prolungato possa arrecare danni alla salute, come respirare più anidride carbonica (CO₂), per esempio, o carenza di ossigeno (ipossia).

Se pensiamo a determinati luoghi di lavoro in cui l'uso della mascherina è imposto per tutta la durata della giornata lavorativa o agli stu-



denti a scuola o a chi comunque deve indossarla per ore per recarsi in uffici pubblici e fare la spesa, la preoccupazione potrebbe essere più che lecita.

In realtà l'uso prolungato delle mascherine chirurgiche non ha dimostrato tossicità da anidride carbonica né mancanza di ossigeno.

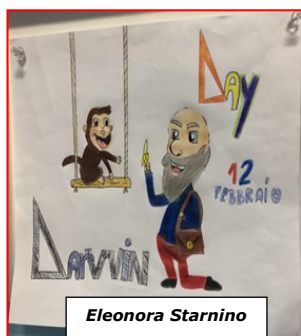
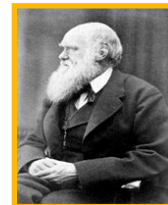
Basti pensare che gli operatori sanitari le indossano abitualmente da anni perché parte integrante del loro lavoro-anche per molte ore consecutive come lunghi interventi chirurgici e non sono stati segnalati problemi del genere.

Naturalmente le mascherine per il viso rendono la respirazione più difficile. Per chi è affetto dal BPCO (Broncopneumopatia cronica ostruttiva) o asma, o comunque da gravi malattie polmonari croniche, l'uso continuativo delle mascherine potrebbe peggiorare i problemi respiratori, ma non per via della ritenzione di CO₂ (ipercapnia).

Non c'è infatti alcun rischio di ritenzione di CO₂ negli adulti sani, che usino mascherine chirurgiche, di stoffa o le N95 (le cosiddette FFP2). Le molecole di anidride carbonica si diffondono liberamente attraverso le mascherine, consentendo il normale scambio di gas durante la respirazione.



Emiliano Ricci
Classe 2C Sc. Secondaria I°

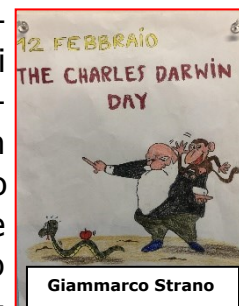
12 febbraio
2021Darwin
day

Eleonora Starnino

Il "Darwin day" si celebra per rendere omaggio al più grande naturalista della storia, colui che rivoluzionò la concezione della vita e delle sue origini andando contro ad alcune teorie dell'epoca come "il fissismo" e "il creazionismo" che si basavano sugli scritti contenuti nella Bibbia.

Ogni 12 febbraio si celebra appunto il DARWIN DAY e quest'anno è stato il 112° anniversario.

Charles Darwin (12 febbraio 1809) è famoso per il suo viaggio di 5 anni in tutto il mondo sulla nave Beagle con la quale ha visitato le Isole Galapagos e ha usato i dati e le informazioni raccolti per sviluppare la sua teoria dell'evoluzione mediante la selezione naturale infatti è chiamato "il padre dell'evoluzione". Durante questo viaggio collezionò molti fossili e prese molti appunti sulle caratteristiche di animali e piante, assai diversi da quelli che vivevano in Europa. In particolare, nelle isole Galapagos, un piccolo arcipelago al largo delle coste dell'America del Sud, studiò con attenzione 3 specie animali: le tartarughe terrestri giganti, le iguane e i fringuelli. Il 27 dicembre del 1831 il Beagle salpò dal porto di Plymouth con il giovane naturalista a bordo. Il Beagle tornò a Falmouth il 2 ottobre del 1836.



Giammarco Strano

La teoria di Darwin demoliva quella di un altro famoso scienziato francese: J.B. Lamarck. "Il collo delle giraffe".

Lamarck sosteneva che le giraffe per nutrirsi allungavano il loro collo, tramandando questa modificazione di generazione in generazione. Invece Darwin sosteneva che in origine esistevano sia giraffe a collo corto che a collo lungo, ma sopravvissero solo quelle a collo lungo perché avevano la possibilità di nutrirsi mangiando le foglie di alberi con fronde alte: **la sopravvivenza del più adatto**. Questa caratteristica venne ereditata di padre in figlio.



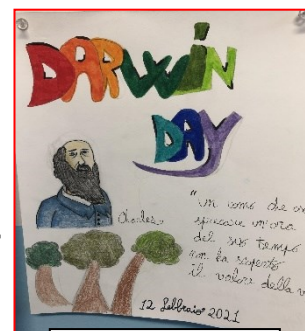
Giacomo Di Tora

LE FRASI CELEBRI DI DARWIN

"Un uomo che osa sprecare un'ora del suo tempo non ha scoperto il valore della vita".

"Non è la specie più forte o più intelligente a sopravvivere, ma quella che si adatta al cambiamento".

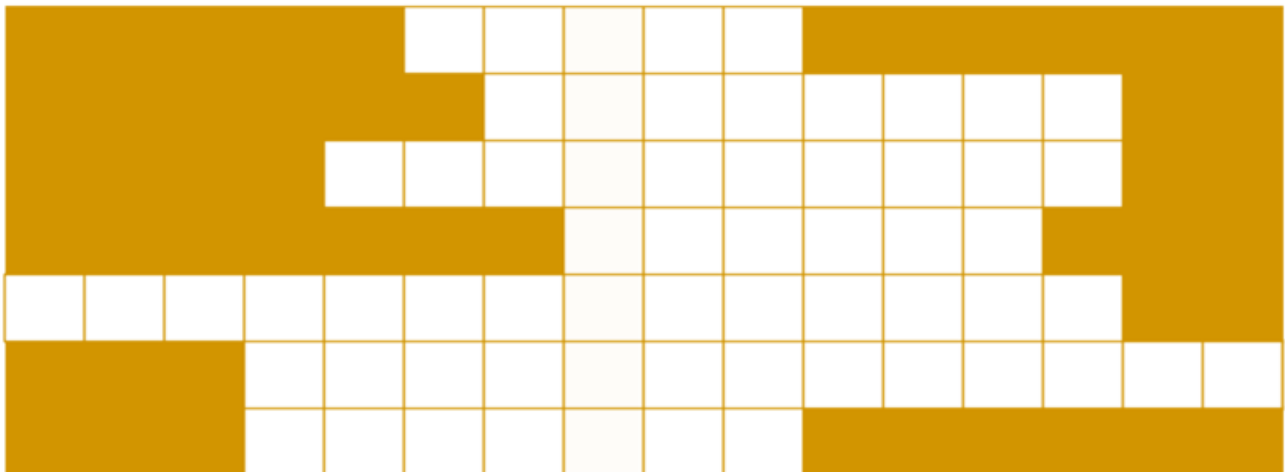
"Genera più spesso l'ignoranza di quanto non faccia la conoscenza".

Giulia Mastropasqua
Marika Toppi

**Classe 1F
Sc. Secondaria I°**

GIOCHI!

CRUCIVERBA



1. Anche chiamato "coronavirus"
 2. Epidemia diffusa rapidamente su vastissimi territori
 3. Dispositivo medico che dovremmo indossare tutti
 4. Quelle degli ospedali sono piene
 5. sociale di un metro
 6. L'Amuchina è un ...
 7. Lo fai per scoprire se sei positivo
- PAROLA MISTERIOSA: _ _ _ _ _

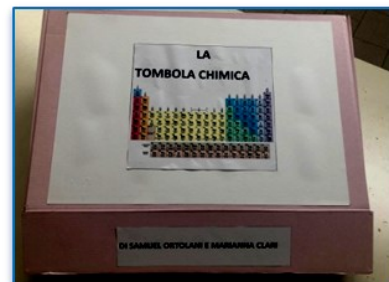
Veronica Pazzaglini
3A Scuola Secondaria I°

GIOCHI!

Divertiamoci con le scienze: “La Tombola chimica”

Poco prima delle feste di Natale, abbiamo pensato di unire l'utile al dilettevole e così abbiamo ideato la **tombola chimica**.

Proprio come la classica tombola c'è il tabellone e le cartelle, ma al posto dei numeri ci sono i simboli degli elementi chimici della tavola periodica. L'ultimo giorno prima delle vacanze natalizie abbiamo collaudato il gioco... è stato un gran divertimento!!



Sicuramente ora gli elementi chimici non sono più un mistero per noi! La tombola, nella sua scatola personalizzata, è a disposizione di chi si vuole divertire, venite in IIIF e chiedete di Marianna o Samuel.

Si può imparare giocando, fidatevi!

Marianna Clari e Samuel Ortolani
Classe 3F Sc. Secondaria I°

